

può dare barbagli. E la sua pretesa impassibilità interiore riesce ancora a commuoversi per un ricordo della sua prima età.

Forse lì è il punto d'inizio di un nuovo stadio spirituale e quindi di un nuovo stadio lirico.... C'è un altro grandissimo spirito in Italia che ha cantato «l'uomo finito» prima di trovare il cammino di una nuova redenzione....

FRANCESCO CASNATI

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

In questa rubrica viene data notizia delle opere che ci vengono inviate in duplice copia, oppure di quelle che riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori. Delle altre viene data solo l'indicazione bibliografica.

POESIE E ROMANZI

GIUSEPPE MORDINI: *Una giovinezza*, Alba, Pia Società San Paolo, 1922.

Se le buone intenzioni e i nobili sentimenti, accompagnati da una sottile vena di lirismo bastano per poter dir bene di un libro e di un poeta, l'autore merita tutte le più ampie lodi, perchè ci fa passare sotto lo sguardo in una candida aria provinciale le sue ascensioni spirituali, dall'adolescenza canora alla giovinezza pensosa di tante complicazioni della vita. Prosa e versi si alternano in una lieta vi-

ceda che non stanca, anche quando sembra che la facile vena di poesia che informa tutto il volume si attenui come un leggero filo di fumo perdetesi nell'azzurrità del cielo; anche quando il pensiero non riesce a staccarsi da certe forme un po' disusate o abusate, per levarsi a pieno e libero volo. Ma non bisogna dimenticare che è il libro d'un giovane, cioè una promessa, una buona promessa.

GIOSUÈ SPARITO: *Speranze e tempeste. Liriche giovanili*, Catania, Vinc. Giannotta, 1922.

Le parole augurali che l'autore ha sollecitato da G. A. Cesareo e da G. Verga, riproducono esattamente l'impressione che si ha leggendo questo volume di versi nei quali si stempera una tediosa volontà di piangere a ogni costo su tutto e su tutti, come ai bei tempi dell'Alfardi e dei leopardiani di seconda e terza mano. E ciò spinge maggiormente in quanto che lo Sparito è un giovane che non manca di qualità artistiche.

Oggi che mille problemi urgono e c'è posto per le più belle attività e le più fragorose battaglie, non sono i giovani quelli che devono star lontani dalla lotta e piangere in un cantuccio come bimbi intristiti.

La bisogna è rude; ma chi si sente un palmo sopra la stagnante mediocrità deve aiutare con serena tenacia la grande opera di ricostruzione di tutti i valori intellettuali e artistici.

MARIA DI BORIO: *Le memorie d'una sovrana*, Lattes, Torino 1922.

MARIA DI BORIO: *Alcune donne*, Lattes, Torino 1922.

L'opera dell'autrice di *Amica e di Una moglie* è nota e apprezzata da lungo tempo e i due nuovi volumi non fanno che confermare il merito della gentildonna piemontese che, anche nei momenti di pescecianismo letterario culminato colle produzioni pornografiche e false dei degenerati daveroniani, ha saputo mantenersi su una linea di indiscutibile onestà artistica e morale.

Possiamo anzi dire che l'arte di Maria Borio fa qui un passo avanti

ANGIOLA GUYOT: *Miosotidi. Bozzetti e dissertazioni*, Società Ed. Internazionale, Torino 1922.

Questi ultimi tempi sono stati assai favorevoli al fiorire (vorremmo dire al rifiorire) della letteratura femminile. Abbiamo qui un volume che ci fa piacere segnalare. Dev'essere d'una giovane insegnante, che ha trovato la ragione della propria arte nell'esercizio quotidiano d'una missione di elevazione delle piccole coscienze affidatele. E se c'ingannassimo, il no-

stro giudizio non muterebbe, perchè da ciascuno dei brani che si stringono come fiori a mazzo nelle poco più di duecento pagine, esala un profumo di bontà suadente e balenano qua e là degli sprazzi luminosissimi di una sensibilità artistica eccezionale, che raccomandano la lettura di un libro così fine e intonato ai più sereni e schietti principi religiosi.

A. M. NASALLI - ROCCA: *Lettere da la mia baita*, Arte e Vita, Torino, 1922.

La letteratura alpina non è molto ricca nè in Italia, nè negli altri paesi che hanno la fortuna di avere i confini sulla cerchia delle Alpi. Al secololetto incarognito nella sete dell'oro e di piacere le montagne hanno solo il valore mercantile di poter giustificare i loschi affaroni delle bische e l'ipocrita grandiosità degli alberghi dove a prezzi fantastici, si possono continuare le vergogne della vita cittadina. Quei pochi che sentono il bisogno di salire dal fondo delle valli ove scorrazzano le prepotenti automobili e raggiungere, con fatica e pericolo, la solitudine delle vette perdute, fuor dalle miserie avviliti dei piani,

nell'infinità dell'azzurro, o non hanno voglia di scrivere o non ne hanno l'abitudine. Il Nasalli - Rocca invece ha l'una e l'altra. Ed ha soprattutto una incisiva vigoria di stile che sostiene sempre il racconto anche là ove piega a languire. Certamente si tratta di un libro un po' forte: vorremmo anzi dire troppo forte.

C'è sulle silenziose luminosità delle cime drizzate, come frecce verso il cielo una pace che non deve essere turbata del tormento di passioni implacate e implacabili per debolezze che sono in perfetto contrasto con l'austero senso di serena fermezza che deve animare chi ascende lassù. Forse l'au-

tore s'è lasciato un po' prendere la mano dalla maniera: certo è che alla fine l'inquietitudine morbosa dell'autore si comunica al lettore e ne

provoca una reazione dolorosa di disgusto.

Perchè non fare un libro più sano?

OPERE SU DANTE

GIOVANNI BUSNELLI S. J.: *Cosmogonia e antropogenesi secondo Dante e le sue fonti*, Roma, Civiltà cattolica, 1922.

Il centenario dantesco continua a dare materia di interessanti pubblicazioni. Si può però affermare tranquillamente che le opere che hanno veduto la luce in questi ultimi tempi, forse per essere state elaborate con maggiore calma, hanno in genere un valore assai superiore a quelle dello scorso anno, le quali rivelavano troppo spesso o un lavoro affrettato o una preparazione insufficiente. Il Busnelli, ben conosciuto da tanti anni, come un valoroso dantista, ha licenziato ora una magnifica edizione di un'opera di vivo interesse scientifico. In questi ultimi anni si è cercato di scalzare le fondamenta del tomismo dantesco, adducendo raffronti - tirati a viva forza - di fonti agostiniane, avicennistiche, avenoistiche e neoplatoniche, specialmente nel campo della cosmogonia e dell'origine umana. Il tentativo, rinnovato oggi sotto una maschera pseudo scientifica non è nuovo: basti pensare a quello che avvenne, al centenario del 1861, quando ci fu chi volle pro-

vare che la Divina Commedia era... un'opera protestante.

Il Busnelli con una notevole profondità esegetica e dottrinale butta all'aria il donchisciottesco castello di carta pesta elevato contro l'innegabile tomismo di Dante. Specialmente notevoli sono le pagine sull'origine dell'anima e costituiscono uno dei più acuti contributi portati in questi tempi alla conoscenza genuina del pensiero dell'Alighieri.

Ci è quindi caro raccomandare quest'opera non solo a coloro che s'interessano e studiano a fondo il multiforme aspetto del poema, (questi l'avranno già certamente tra le mani) ma a coloro che non hanno ancora ben compreso come il robusto tronco della gran quercia dantesca sprofondi le più sottili radici nell'enciclopedia medioevale della Somma di S. Tommaso per trarne i più vitali succhi che alimentano e ingigantiscono le perenni fronde.

V. DE FELICE LANCELOTTI: *La donna nella vita di Dante*, Roma, Maglione e Strini, 1922.

La squisita poetessa cattolica morta a Napoli nel 1898 e troppo presto dimenticata, aveva intrapreso uno studio su *La donna nella vita e nel pensiero di Dante*, rimasto purtroppo incompleto.

Riesumato dalla pietà del figlio, pur dopo più di vent'anni di eventi che hanno invecchiato di secoli il mondo, troviamo ancora fresco e limpido come una polla secreta, il breve scritto; che

ci schiude il cuore del grande esule fiorentino.

Nulla di nuovo scopriamo della storia intima di Dante; nessuna ipotesi audace o messa sui trampoli d'una pretenziosa erudizione; ma uno schietto sentimento di equilibrata femminilità, una delicata finezza di interpretazione e una giusta valutazione dell'influsso esercitato dalla donna sull'animo o sul pensiero di Dante.